



EcoBioNews

Direttore editoriale Giuliano D'Antonio

Ismea. Resta difficile la situazione congiunturale del settore primario

Agricoltura: in ripresa la fiducia degli imprenditori

Preoccupazione per gli ulteriori aumenti dei concimi e dei mangimi
Sostanziale tenuta dei livelli occupazionali nel primo trimestre 2012

“È un quadro ancora complesso quello che caratterizza l'agricoltura italiana nel primo trimestre 2012, seppure con qualche accenno di miglioramento rispetto ai tre mesi precedenti”. È quanto emerge dalla consueta indagine trimestrale realizzata dall'Ismea sulla congiuntura agricola condotta a marzo presso un panel di 800 aziende del settore primario. “L'indicatore, che sintetizza la percezione degli operatori sulla condizione attuale e sugli sviluppi di breve termine - si legge in una nota - migliora su base trimestrale mantenendo però un valore negativo, pari a -0,32, in un campo di variazione che va da -1 a +1”. L'analisi dell'Ismea evidenzia che le “segnalazioni di maggiore criticità provengono dai settori delle coltivazioni erbacee, dalla zootecnia da latte, dall'olio di oliva e dalle legnose”.

Migliori invece le condizioni di operatività “presso gli allevamenti da carne e nel settore vitivinicolo”. “Il clima di fiducia sembra comunque aver beneficiato - spiega ancora l'Ismea - di una migliore percezione sull'andamento economico generale e dei settori di appartenenza, grazie anche all'allentamento delle pressioni sul debito sovrano nel primo scorcio dell'anno avvertite dal mondo agricolo”. In base ai giudizi raccolti da Ismea presso gli operatori, i livelli produttivi sono risultati in linea con quelli dello scorso anno. “Solo nei settori delle erbacee e delle legnose alcune aziende hanno dichiarato scostamenti negativi, imputabili essenzialmente al clima rigido di febbraio seguito da un periodo di siccità. Resta, invece, un fronte



particolarmente caldo quello dei costi, con la maggior parte degli operatori che ha espresso preoccupazione per gli ulteriori aumenti dei prodotti energetici, ma anche dei concimi e dei mangimi”. “L'andamento di mercato - si legge nella nota - non presenta evidenti spunti migliorativi rispetto al trimestre precedente, con un 68% di aziende che ha indicato una stazionarietà delle vendite sul mercato interno, un altro 19% che si è espresso in maniera negativa e un 11% che non ha saputo invece fornire risposta. Solo un 3% ha dichiarato un incremento

dei volumi commercializzati”. Anche in termini di fatturato, ad eccezione delle imprese vitivinicole, è emersa una generale insoddisfazione a causa dei cedimenti dei prezzi che nel trimestre hanno interessato la maggior parte dei prodotti considerati. “I dati rilevati - conclude l'indagine - confermano in agricoltura una sostanziale tenuta dei livelli occupazionali nel primo trimestre 2012. Al riguardo, il 97% degli operatori non ha indicato variazioni rispetto ai precedenti tre mesi”.

(Fonte: ismea.it)

Il vino? Adesso si compra direttamente in cantina Oltre 20.00 le aziende organizzate in proprio

“Sette italiani su dieci hanno acquistato almeno una volta il vino direttamente dal produttore per una spesa complessiva stimata in oltre 1,2 miliardi di euro nell'ultimo anno”. Il dato emerge da un sondaggio on line condotto dal sito www.coldiretti.it reso noto in occasione della ventesima edizione di “Cantine Aperte”, l'appuntamento con l'enoturismo in Italia “per scoprire il mondo e la cultura del vino direttamente nei suoi territori di produzione” organizzato da Movimento Turismo del Vino (Mtv). “Sono oltre 20mila - sottolinea la Coldiretti - le aziende agricole ita-

liane che vendono direttamente il proprio vino in cantina, ma negli ultimi anni in Italia si sono moltiplicate le possibilità di acquisto senza intermediazione con l'apertura di mercati e botteghe degli agricoltori di Campagna Amica ed anche attraverso internet”. Secondo il sondaggio - riferisce la Coldiretti - “il 33 per cento degli italiani ha acquistato il vino nei mercati degli agricoltori, il 27 per cento nelle aziende agricole o in cantina, il 6 per cento in un punto vendita gestito direttamente dal produttore (negozi, bottega, sagra, ecc.) e il 4 per cento in un sito internet gestito direttamente dal

produttore”. “L'acquisto del vino in cantina - precisa la Coldiretti - è un fenomeno in rapida espansione che rappresenta una opportunità per i consumatori che possono così risparmiare e garantirsi acquisti di qualità, ma anche un'occasione per le imprese agricole che possono vendere senza intermediazioni e far conoscere direttamente le caratteristiche e il lavoro necessario per realizzare una specialità territoriale unica e inimitabile”. La vendita diretta del vino con la possibilità di conoscere vigneti e cantine sono molto diffuse nei nuovi Paesi produttori come Sudafrica, Australia e Stati Uniti “dove la visita alle wineries - riferisce la Coldiretti - alimenta anche un importante flusso turistico”.

(Fonte: coldiretti.it)

